

A PARTIRE DAL 2025 LE TARIFFE SARANNO PER MICROZONE

Bollette più leggere con l'energia green e ad Agnes manca solo un via libera

Il progetto dell'eolico offshore attende l'ultimo "okay" da parte degli organi ministeriali

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Il ministero conferisce il "via libera" cruciale e ora si spera che Agnes possa contribuire, in futuro, ad abbassare le bollette dei romagnoli. A partire dal 2025, infatti, il prezzo dell'energia sarà sempre più dipendente dai consumi e dalla produzione di energia compiuta in macroaree. I grandi progetti sulle rinnovabili, quindi, potrebbero influire sui prezzi in bolletta delle zone nelle quali sorgono. Il tutto, mentre il progetto Agnes acquisisce gli incartamenti con parere favorevole, con prescrizioni, da parte del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. E ora attende quello, in arrivo secondo i termini di legge entro venti giorni, del ministero della Cultura. Con l'ottenimento di quel "sì", automaticamente si può considerare conseguita la Valutazione di impatto ambientale. Che è il permesso fondamentale e dà, esso stesso, la possibilità

di partecipare alle aste sugli incentivi relativi alle rinnovabili. Prima di arrivare all'Autorizzazione Unica, che completa l'iter necessario per partire coi cantieri.

Nelle settimane in cui, pertanto, Agnes otteneva uno dei "via libera" più complessi, il Mase ha pubblicato giovedì il decreto con cui, gradualmente e a partire dal prossimo anno, si renderà "zonale" il Pun, ossia il prezzo unico nazionale dell'energia elettrica. Con l'introduzione, per ora, di sei macroaree (Nord, Centronord, Centrosud, Sud, Sicilia e Sardegna) che regoleranno presto anche la vendita di energia. Infatti, già ora la corrente acquistata ha prezzi diversi a seconda della realtà dove essa viene prodotta. Il prezzo di riferimento cui ci si riferisce per comporre le bollette, però, è unico a livello nazionale. Dall'anno prossimo non sarà più così e, gradualmente, vedrà un sempre maggiore ruolo nelle produzioni locali di energia rinnovabile: un meccanismo che dovrebbe anche



Uno dei rendering del progetto Agnes

togliere respiro alle pulsioni localiste di opposizione ai progetti, che si verificano a livello nazionale tanto per l'eolico, quanto per il fotovoltaico. Questo proprio mentre il governo mette in cantiere un nuovo provvedimento, che dovrebbe stabilire obiettivi divisi per regione da qui al 2030, per un innalzamento della produzione di energia green.

Secondo le tabelle previste nel decreto, l'Emilia Romagna al 2030 dovrà avere 6,25 gigawatt

di energia in più derivanti dalle rinnovabili. Agnes da sola, ne garantirebbe 1,1. L'amministratore delegato dell'azienda che promuove il progetto di rinnovabili offshore al largo delle coste romagnole, Alberto Bernabini, si rallegra intanto di come «il parere espresso dalla commissione Pnr-Pniec sull'Hub energetico Agnes Romagna 1-2 sia "favorevole" - precisa -. Agnes è un hub energetico completo con 600MW di eolico offshore di ultima generazione,

100 MW di solare galleggiante, 60MW di produzione di idrogeno verde, 50MW/200MWh di storage situato all'interno del porto di Ravenna. Oltre 1500 GWh/anno di energia verde da immettere direttamente in pianura padana, equivalenti al consumo di 500.000 famiglie e alla una mancata emissione di 700.000 ton/anno di CO2. Un grazie a tutti i tecnici che nel tempo hanno lavorato sul progetto e a tutti coloro che lo hanno sostenuto».